

IL SIMBOLISMO DEL VERO

Non sappiamo se Franco D'Anna, che torna dopo tanti anni con questa mostra sul tema floreale, abbia con scienza e sapienza voluto cogliere e rappresentare il valore simbolico del fiore nella storia dell'arte. Sarà indubbiamente così. E in ogni caso appare chiaro che questo richiamo ha esercitato una forza evocativa così intensa da lasciare tracce abbondanti, nelle cinquanta opere in mostra, attraverso tante possibili declinazioni visive: ora intense, ora tenui, ora delicate, ora realistiche.

La varietà delle tecniche e dei colori è il segno della maturità di un artista che ormai ha detto tutto quello che c'era da dire. E per questo la scelta del tema floreale va considerata alla stregua di un pretesto: in fondo D'Anna offre una visione semplice immediata spontanea dell'immagine base. E lo fa cedendo a quel senso di realismo che costituisce la sua vera cifra espressiva. Non un realismo manieristico e artefatto ma, come argutamente osservava qualche tempo fa Pasquale Culotta, vicino a una ricerca "non più dal vero ma sul vero".

L'intuizione di Culotta trova ora un riscontro ineludibile. E a darcene conferma è lo stesso D'Anna il quale ammette che sì, è sul vero ad avere orientato il suo sguardo con l'obiettivo di trasfigurare le sue osservazioni ravvicinate in un linguaggio composito dai tratti poetici e dalle prospettive difficilmente riducibili a una visione tradizionale. È in questo passaggio che ritrovo la reinterpretazione del simbolismo floreale. Altrimenti non si comprende perché la rappresentazione del fiore vada oltre i canoni estetici più frequentati. L'innovazione espressiva viene esaltata da tanti elementi. Soprattutto da quello che porta D'Anna a osservare il fiore da vicino con uno scandaglio della natura che non è, io credo, privo di senso. E a tutto concedere, si può anche pensare, davanti a una fantastica esplosione di colori e di dettagli, a un messaggio allusivo (il fiore, in fondo, si è sempre prestato a questa lettura) che continuamente si sovrappone a una visione artistica un po' fuori dagli schemi. Questa a me pare la vera novità del tratto più recente e più maturo del percorso di D'Anna nel quale l'alternanza di curiosità e di ricerca sul vero compone una perfetta sintesi artistica.

Franco Nicastro

Presidente Fondazione Culturale Mandralisca